

# Export oltre i livelli pre-Covid

## «In tre mesi sfiorati 5 miliardi»

Più 11,5% rispetto al 2021: al top i distretti del sistema casa, bene la meccatronica di Reggio

BOLOGNA

**Nei primi** tre mesi del 2022 le esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna hanno sfiorato i 5 miliardi di euro: una crescita dell'11,5% rispetto al 2021. Abbondantemente superati i valori pre-pandemici (più 13,9% sul 2019), grazie a una crescita diffusa, alla spinta dei distretti del sistema casa e al contributo dei principali mercati di sbocco europei (Francia, Germania e Spagna). Sono i dati che emergono dal monitor dei distretti industriali della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. «Si conferma – dice Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo – lo straordinario valore del made in Emilia-Romagna e la capacità delle imprese di rafforzare i trend verso altri mercati». Le piastrelle di Sassuolo sono il distretto con la migliore performance: superano 1,1 miliardi di esportazioni e segnano il migliore risultato di sempre (più 217,8 milioni: 24,4%). Buona la crescita per i mobili imbottiti di Forlì: più 18,3 milioni (18,7%). Il distretto deve l'espansione al mercato cinese, al raddoppio del mercato statunitense e alla tenuta di quello francese. Tra i distretti della meccanica, si evidenzia la meccatronica di Reggio Emilia col secondo maggior incremento (più 141,2 milioni: 14,7%), grazie al traino di Stati Uniti (più 28%) e Germania (più 21%). Crescita rilevante anche per le macchine agricole di Reggio Emilia e Modena (più 12,7 milioni: 8,7%), che vedono le vendite quasi raddoppiare in Sudafrica e aumentare negli Stati Uniti, in Po-



Il biomedicale di Bologna ha risentito della contrazione del mercato ucraino (foto d'archivio)

### IL REPORT DI INTESA SANPAOLO

**Si distingue per crescita il Polo Ict con 31,7 milioni, i ciclomotori di Bologna segnano un incremento grazie al balzo in Francia**

lonia e Germania. I ciclomotori di Bologna segnano un incremento del 4,2% grazie al balzo del mercato francese, alla crescita negli Usa e in Thailandia. Le macchine per il legno di Rimini rimangono stabili sui livelli di export del primo trimestre 2021. Dei sette distretti dell'agroalimentare, cinque presentano esportazioni in crescita, a partire dall'alimentare di Parma e dai distretti dei salumi (Modena, Reggio Emilia e Parma). Il lattiero-caseario parmense ha registrato un aumento delle esportazioni (14,8%), mentre l'ortofrutta romagnola (meno 7,5%) ha segnato ridu-

zioni in Germania e il lattiero caseario di Reggio Emilia (meno 21,6%) è stato penalizzato dal calo delle vendite nel Regno Unito (meno 45%), in Francia e Germania. Nel sistema moda in evidenza la maglieria e abbigliamento di Carpi (più 10,5%), che ha segnato incrementi in Spagna, Francia e Irlanda.

**L'abbigliamento** di Rimini (più 9,2%) è riuscito ad annullare l'effetto negativo del calo di marzo delle esportazioni verso la Russia (meno 33%), mentre il distretto delle calzature di San Mauro Pascoli ha mostrato un lieve calo (meno 0,9%), penalizzato dalle perdite subite nel mercato russo (meno 33%). Si distingue per crescita il Polo Ict dell'Emilia-Romagna con più 31,7 milioni, grazie agli incrementi negli Usa, nel Regno Unito e Cina. Il biomedicale di Bologna (più 12%) ha risentito della contrazione del mercato ucraino (80%) e il biomedicale di Mirandola ha registrato un incremento del 6,7%.